

Registrazione di Atto Privato

Il 21/10/2024 , presso questo ufficio, è stato registrato un Atto con i seguenti riferimenti:

codice ufficio TXK , serie 3 , numero 1107

data di stipula: 24/09/2024

ident.vo telematico: TXK24L001107000VD per eventuali adempimenti successivi

richiedente la registrazione: 01709670853

DATI GENERALI DELL'ATTO

Progr. Negozio	Descrizione del negozio
1	MODIFICHE STATUTARIE VARIE COMPRESSE LE TRASFORMAZIONI

SOGGETTI PRESENTI NELL'ATTO

01709670853				
-------------	--	--	--	--

Importi versati per la registrazione:

Imposta di registro: 200,00

Imposta di Bollo: 0,00

Altre imposte: 0,00

Sanzioni: 0,00

Interessi: 0,00

Modalità di pagamento: Modello F24



VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

In data 24/09/2024 alle ore 17:45 presso la sede sociale dell'associazione "I Girasoli ONLUS", sita in Mazzarino (CL) Corso Vittorio Emanuele, 214, si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci del menzionato sodalizio per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Adeguamento dello statuto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017 codice del Terzo settore;
2. Adozione della qualifica di ETS.
3. Spostamento della sede sociale

L'Assemblea nomina Presidente la socia Lombardo Santa, che chiama a fungere da Segretario il socio Liuzzo Michele, che accetta l'incarico.

La Presidente rileva che la riunione è stata regolarmente convocata secondo le norme statutarie e che sono presenti n. 12 soci:

- SANTA LOMBARDO, NATA A CATANIA(CT) IL 16/02/1974
- MAROTTA MARA NATA A PIAZZA ARMERINA (CL) L'08/11/1981
- MAROTTA MARCO NATO A MAZZARINO IL 09/12/1985
- SANTORO CALOGERO NATO A GELA (CL) IL 04/11/1974
- NICOSIANO LIDIA NATA A MAZZARINO IL 18/07/1968
- PLOSITA CRISTINA NATA IN ROMANIA IL 29/03/1970
- SANTORO LUCREZIA NATA A GELA IL 19/11/1976
- NICOSIANO CONCETTA NATA A MAZZARINO L'01/05/1963
- LIUZZO MICHELE NATO A MAZZARINO IL 14/06/1961
- CATRINI GIOVANNI NATO A MAZZARINO IL 07/08/1982 rappresentato da Marotta Marco
- NIAZI QARI FAZLEHAQ NATO IN AFGHANISTAN IL 10/10/1989 rappresentato da Lombardo Santa
- LO GUZZO ROSARIA NATA A MAZZARINO IL 18/12/1963 rappresentata da Marotta Mara

Pertanto, ai sensi del vigente Statuto, l'Assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare validamente in sede di seconda convocazione.

Prende la parola la Presidente dell'assemblea la quale comunica che il Consiglio Direttivo ha ritenuto necessario indire l'Assemblea straordinaria dei soci per modificare lo statuto sociale, e che tali modifiche rispondono all'esigenza di adeguamento dello Statuto rispetto alle modifiche obbligatoriamente introdotte dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017). L'Assemblea, su proposta del Presidente, rilevato che gli scopi e le finalità contemplate nello Statuto di cui si è data lettura risultano conformi agli scopi ed alle finalità per cui l'associazione fu costituita, dopo breve discussione, approva lo Statuto stesso all'unanimità.

Infine, anche sulla base di quanto previsto dal nuovo statuto vigente, la Presidente chiede all'assemblea di manifestare la volontà dell'associazione di assoggettarsi agli



dm

RL

obblighi previsti dal D. Lgs. 117/2017, e in particolare alle disposizioni in materia di enti di Terzo settore.

Tale adeguamento comporterà la modifica della denominazione dell'Associazione che diverrà "Associazione I Girasoli Ente del terzo settore" abbreviabile in "Associazione I Girasoli ETS". Verrà integrata la denominazione con l'acronimo "ETS" solo per effetto dell'iscrizione dell'ente al RUNTS.

L'Assemblea, a seguito di ampia discussione e con voto palese favorevole, all'unanimità, approva la proposta della Presidente e delibera di conferire mandato alla stessa affinché proceda alla registrazione del presente atto e del nuovo statuto.

Conferisce inoltre mandato di procedere alla richiesta di iscrizione dell'associazione presso la sezione "Altri enti del Terzo settore" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Infine, la presidente propone lo spostamento della sede legale dell'Associazione in via Soldato Ferrigno e Maddalena snc a Mazzarino (CL).

L'Assemblea, a seguito di ampia discussione e con voto palese favorevole, all'unanimità, approva la proposta della Presidente.

Non essendovi null'altro da deliberare viene sciolta alle ore 19:00

Ai sensi dell'art. 82 comma 3 del Codice del Terzo settore, la registrazione del presente atto è esente da imposta di registro.

Caltanissetta, 24/09/2024

Segretario

Luigi Micheli

Presidente

Antonella

Allegati:

1) Nuovo statuto

AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Provinciale di Caltanissetta
Ufficio Territoriale di Caltanissetta

Registrato al nr. 1107 Serie 3 il 21 OTT. 2024
Esatte euro 200,00 Revenuto
di cui euro 17/10/2024 per imposta di bollo con versamento
del 17/10/2024

IL FUNZIONARIO INCARICATO
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Rosario Clemente ALESSI

(*) Firma su delega del Direttore Provinciale
Salvatore Di Natali



Statuto "Associazione I Girasoli ETS"

Definizioni e Finalità

Articolo 1 – Forma giuridica e principi generali

È costituita l'associazione non riconosciuta, culturale e assistenziale, ai sensi del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017, di seguito indicato come CTS) e ss.mm.ii, e delle norme del Codice civile in tema di associazioni, denominata "**Associazione I Girasoli ONLUS**" (indicata anche come "Associazione" nel presente testo) con sede legale in Mazzarino (CL), in Via Soldato Ferrigno e Maddalena snc

A decorrere dall'avvenuta istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) e ad avvenuta iscrizione dell'Associazione nell'apposita sezione di questo, l'acronimo "ETS" o l'indicazione di "Ente del Terzo settore" dovranno essere inseriti nella denominazione sociale.

Dal momento dell'iscrizione nel RUNTS, la denominazione dell'Associazione diventerà quindi "**ASSOCIAZIONE I Girasoli ETS**" oppure "**ASSOCIAZIONE I Girasoli Ente del Terzo Settore**".

Il trasferimento della sede legale all'interno del medesimo Comune dal Consiglio Direttivo senza dover obbligatoriamente ricorrere all'Assemblea ma con l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

L'Associazione è un ente del Terzo settore (ETS che persegue finalità sociali e assistenziali ed attraverso l'opera delle sue strutture territoriali, in Italia o all'estero, soddisfa i propri scopi sociali e le proprie finalità statutarie, attivando una molteplicità di servizi per la tutela e l'assistenza per i migranti e le loro famiglie, per i minori, per le donne in condizione di vulnerabilità, per i pensionati, i disabili, i disoccupati e per tutte le categorie in condizione di svantaggio socio-economico o di vulnerabilità.

L'Associazione sostiene e pratica un sistema democratico che sappia valorizzare al meglio la partecipazione attiva dei cittadini, valorizzando il principio di sussidiarietà di cui all'art.118 quarto comma della Costituzione italiana, attraverso l'associazionismo.

L'Associazione opera per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche, assistenziali, di volontariato e di utilità sociale e non persegue fini di lucro.

Ad essa è fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi e riserve durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Articolo 2 - Attività di interesse generale, attività diverse e raccolta fondi

- I. L'Associazione non ha finalità di lucro e persegue le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nel pieno rispetto della dignità dei propri iscritti, ispirandosi a principi di democrazia, di uguaglianza e di non discriminazione di carattere religioso, politico, etnico, culturale e di sesso, come anche previsto dalla Costituzione:
 - a) la promozione sociale, culturale e civile delle persone ed in particolare dei migranti e di quelle in condizione di vulnerabilità, disagio socio-economico, vulnerabilità
 - b) la partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica della comunità;
 - c) la tutela del diritto alla salute, all'ambiente, all'assistenza, all'educazione permanente, alla cultura, alla dignità;
 - d) la non discriminazione per qualsiasi causa;
 - e) Lo scopo principale dell'Associazione è promuovere socialità, mutualismo, partecipazione e sviluppo del senso di

- f) comunità, e contribuire alla crescita culturale e civile dei propri soci, come dell'intera comunità.
 - g) l'impegno per una società che abbia come priorità la cura e il benessere delle persone, del vivente e del pianeta, e che riconosca il diritto alla felicità;
 - h) l'affermazione di cultura e di pratiche sociali all'altezza di questa sfida, che si inneschino sulle migliori esperienze prodotte dal pensiero e dalle pratiche democratiche e progressiste;
 - i) a difesa e l'attualizzazione dei principi fondanti la Costituzione Italiana e il diritto internazionale di pace e di giustizia;
 - j) la difesa e valorizzazione della cultura democratica antifascista e dei valori della Resistenza, anche perpetuandone la memoria collettiva;
 - k) la promozione della laicità, quale fondamento dello stato di Diritto e principio di democrazia, difesa del pari diritto e riconoscimento della libertà di coscienza, rivendicando la separazione tra la sfera politica e quella religiosa
 - l) l'attenzione ai bisogni insorgenti a seguito delle nuove fragilità sociali;
 - m) le attività volte a promuovere e garantire la parità di genere;
 - n) l'attenzione ai giovani e all'invecchiamento attivo.
- II. L'Associazione persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'art. 2 mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS:
1. a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni anche svolgendo direttamente e/o in convenzione, appalto o accreditamento con enti pubblici e privati in genere gestione di comunità terapeutiche, di accoglienza, di convivenza (anche appartamenti protetti) nelle forme e nei modi ritenuti utili allo svolgimento dell'oggetto sociale rivolti a persone migranti, minori, anziani, persone con disabilità fisica o psichica, donne vittima di violenza; gestione di strutture residenziali e semiresidenziali a favore di persone in stato di bisogno, persone migranti, minori, anziani, persone con disabilità fisica o psichica, donne vittima di violenza anche minori; strutture volte in particolare ma non in via esclusiva all'autonomia e all'inserimento sociale di persone in condizione di disagio psichico e psichiatrico; gestione di centri diurni, laboratori socio-occupazionali e/o laboratori protetti a favore di soggetti con vulnerabilità sociale e/o economica, anche minori; gestione di strutture residenziali e semi residenziali a favore di persone in misure alternative di detenzione giudiziaria, anche minorenni; strutture volte in particolare anche se non in via esclusiva a favorire lo sviluppo delle autonomie e il reinserimento sociale di persone sottoposte a misura detentiva anche mediante lo sviluppo e il coordinamento e gestione di Centri per la Giustizia Riparativa a servizio del territorio
 2. b) interventi e prestazioni sanitarie;
 3. c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
 4. d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
 5. i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;



A handwritten signature in blue ink is located at the bottom left of the page.

A handwritten signature in blue ink is located at the bottom right of the page.

6. l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
7. n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
8. o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
9. p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
10. q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi
11. r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti assistendo gli immigrati, i nomadi, gli apolidi, i richiedenti asilo e i rifugiati politici, nonché tutti coloro che giungono in Italia per motivi di lavoro, salute, studio anche svolgendo direttamente e/o in convenzione, appalto o accreditamento con enti pubblici e privati in genere gestione di comunità terapeutiche, di accoglienza, di convivenza (anche appartamenti protetti) nelle forme e nei modi ritenuti utili allo svolgimento dell'oggetto sociale rivolti a persone migranti)
12. s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni promuovendo l'agricoltura sociale come modello di sviluppo territoriale sostenibile, capace di contrastare il fenomeno del caporalato e unendo sostenibilità economica, legalità e inclusione socio/economica di migranti e soggetti svantaggiati anche mediante sviluppo di filiere etiche e innovative forme di distribuzione
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
13. u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
14. v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
15. w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
16. z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico l'associazione, nell'ambito delle attività di interesse generale sopra riportate, intende operare per tenere viva e promuovere la cultura della legalità attraverso percorsi



all

all

culturali, educativi, formativi, di inserimento lavorativo e sociali, a prevenire e contrastare i fenomeni di devianza sociale, a rigenerare le aree e le comunità interessate da povertà educativa, abbandono scolastico, disoccupazione giovanile e criminalità organizzata, attraverso: l'organizzazione di laboratori, azioni di cittadinanza attiva; promozione e organizzazione di iniziative per la diffusione della legalità, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, la formazione e la sensibilizzazione di studenti, famiglie, cittadini, artigiani, commercianti, operatori culturali e turistici sui temi della legalità, dell'ambiente, dell'impegno civico e del recupero dell'identità; valorizzazione dei beni confiscati in un'ottica ecosostenibile e circolare; promozione dell'uso sociale dei beni confiscati anche con promozione e partecipazione a reti di associazioni, scuole ed enti del terzo settore

III. L'Associazione può esercitare, ai sensi dell'Art. 6 del CTS, attività diverse da quelle di cui al presente articolo, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, come individuate dal Consiglio Direttivo, nonché raccolte fondi ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto.

In particolare, l'Associazione può:

1. facilitare la preparazione dei migranti dal punto di vista professionale, culturale e psicologico per garantire e migliorare l'inserimento di essi e delle loro famiglie in tutte le espressioni della vita sociale, culturale, economica, politica e ricreativa nel nuovo contesto ambientale e contribuire al pieno affermarsi della loro personalità nei paesi di migrazione;
2. approntare una particolare assistenza per la donna immigrata, aiutandola a sviluppare la propria personalità in tutti i campi della vita sociale, in particolare sostenendone i percorsi formativi di studio e di lavoro, nonché le espressioni delle proprie attitudini artistiche e la propria creatività;
3. organizzare ogni forma d'iniziativa di carattere assistenziale per la difesa ed il potenziamento dell'unità familiare e per la preparazione umana, professionale, psicologica e culturale dei migranti;
4. organizzare interventi e progetti di assistenza alla vita all'interno degli istituti penitenziari; di supporto all'istruzione ed agli studi universitari in carcere; di accompagnamento delle persone in permesso premio; di promozione delle relazioni familiari dei detenuti (incontri, ricongiungimenti, relazioni con i figli minori); di supporto ed assistenza ai detenuti di origine straniera; di reinserimento socio-lavorativo delle persone in misura alternativa ed ex detenute; di accoglienza diurna e residenziale.
5. promuovere e gestire tirocini formativi e organizzare, previo accordo con enti pubblici e privati, Istituti scolastici e istituti universitari e/o con imprese pubbliche o private, stage in Italia e all'estero;
6. organizzare corsi di formazione, specializzazione, seminari;
7. operare nell'interesse superiore dei minori
8. costituire un Osservatorio per il monitoraggio dei fenomeni migratori, la raccolta e l'aggiornamento dei relativi dati e creare un Centro studi per l'elaborazione e la diffusione dei medesimi oltre che a supporto di tutte le iniziative assunte dall'Associazione;
9. promuovere la cultura della cittadinanza sociale e dell'integrazione, nonché il dialogo interculturale tra i popoli attraverso l'erogazione di corsi di lingua e cultura italiana finalizzati anche al conseguimento di titoli riconosciuti dalla U.E. di lingua e didattica – anche a distanza – della lingua italiana per italiani e stranieri;
10. promuovere progetti di cooperazione nazionale e internazionale, finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità italiane residenti all'estero, contribuendo alla diffusione della cultura italiana;



11. assicurare la più ampia diffusione delle iniziative e delle attività dell'Associazione I Girasoli ETS attraverso mostre, seminari, convegni di studio, prodotti editoriali, pubblicazioni cartacee o multimediali, anche a mezzo web, nonché attraverso la partecipazione a produzioni cinematografiche;
12. incoraggiare la partecipazione femminile alla vita attiva delle imprese e promuovere progetti destinati ad incentivare detta partecipazione nel mondo del lavoro attraverso diversi strumenti come seminari o servizi di sostegno alle imprese interagendo con le Commissioni Pari Opportunità per raggiungere tali finalità;
13. promuovere ed organizzare, autonomamente o in forma convenzionata, Centri Servizi di consulenza e Società di Servizi di assistenza ed informazione agli associati in materia fiscale, amministrativa, legale, informatica, finanziaria, assicurativa, previdenziale, di consulenza del lavoro, sanitaria e quanti altri occorrenti al fine di perseguire gli scopi sociali;
14. promuovere, attuare e gestire corsi di formazione continua e permanente, nei vari comparti sociali ed economici per le persone disabili, le persone in situazione di disagio sociale, gli inoccupati, i disoccupati, i detenuti, i detenuti minori, le donne, i soggetti con disoccupazione intellettuale, i minori soggetti a obbligo di istruzione e formazione nonché per ogni altro soggetto che, ai sensi della normativa vigente sia destinatario (beneficiario) di corsi di formazione, attuando altresì corsi di formazione in ambito sanitario e agricolo;
15. attuare studi, indagini e campagne di prevenzione sulla dispersione scolastica e su altre tematiche ritenute socialmente rilevanti e promuovere attività di mediazione scolastica;
16. promuovere politiche attive del lavoro e svolgere attività di somministrazione di lavoro, intermediazione, ricerca e selezione del personale nonché supporto alla ricollocazione lavorativa;
17. concorrere, sia direttamente sia attraverso gli strumenti previsti dalle norme vigenti, all'organizzazione e gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali volti a promuovere e garantire l'attuazione dei diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la coesione sociale e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione, attivando a tal fine servizi e interventi di supporto in favore delle persone, di qualsiasi nazionalità, in stato di bisogno ed in particolare, in favore degli immigrati ma anche dei soggetti disabili o non autosufficienti e dei familiari con essi conviventi, degli anziani e dei familiari conviventi di persone anziane non autosufficienti, dei minori, delle persone a rischio di esclusione sociale o con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e del mercato del lavoro;
18. promuovere progetti e centri di ricerca in collaborazione con istituti universitari italiani e stranieri, istituzioni e aziende sia pubbliche che private.

L'associazione potrà infine occuparsi, nei confronti dei propri associati di:

1. promuovere l'attività dei servizi di Patronato e di Assistenza Sociale istituendo e gestendo, su iniziativa singola o associata, un Istituto Nazionale di Previdenza e di Assistenza Sociale presentando formale richiesta di riconoscimento al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel rispetto e nei limiti posti dalla normativa vigente in materia;
2. promuovere l'attività dei servizi C.A.F. (Centri Assistenza Fiscale) adoperandosi per la fondazione, su iniziativa singola o associata, di un centro di assistenza fiscale riconosciuto;
3. promuovere iniziative in materia previdenziale ed assistenziale a beneficio delle categorie rappresentate, anche attraverso la costituzione e la gestione di fondi interprofessionali per la formazione continua (fondi paritetici), di fondi pensione e di intervento a sostegno delle attività svolte, nonché la costituzione e gestione di fondi sanitari per garantire detti servizi a tutti i cittadini indistintamente;



4. promuovere un centro studi del settore socio-sanitario, socio assistenziale e welfare;
5. promuovere ed organizzare, autonomamente o in forma convenzionata Fondi Integrativi o altri strumenti idonei e necessari per la tutela e l'assistenza sanitaria a complemento e supporto del Servizio Sanitario Pubblico;
6. promuovere provvedimenti legislativi e amministrativi nei settori della politica socio-assistenziale, socio sanitaria e welfare;
7. promuovere e sostenere ogni iniziativa nel campo dell'innovazione;
8. designare e nominare rappresentanti in seno agli Enti, Organizzazioni, Commissioni pubbliche o private anche di natura sindacale per la costituzione di organismi bilaterali;
9. partecipare a consorzi ed a qualsiasi altra forma associativa tra Enti, siano essi pubblici o privati, i cui fini istituzionali non siano in contrasto con i fini istituzionali dell'ASSOCIAZIONE I GIRASOLI.

Articolo 4-Lavoro retribuito e Volontariato

L'Associazione potrà avvalersi per lo svolgimento delle attività di interesse generale ed il perseguimento delle finalità, di prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o di altra natura, anche ricorrendo alle persone associate, secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla normativa vigente.

L'Associazione può avvalersi anche di attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita. La qualifica di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui è socio/a o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

L'Associazione provvede ad istituire apposito registro ove iscrivere i/le volontari/e dell'Associazione o esterni/e che svolgono la loro attività in modo non occasionale, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

Laddove necessario o obbligatorio per legge, l'associazione adotterà, con delibera assembleare, il regolamento dei rimborsi spese e il regolamento del volontariato.

Soci

Articolo 5 – Ammissione

Il numero dei/delle soci/e è illimitato. Può diventare socio/a chiunque approvi le finalità dell'Associazione, si riconosca nel presente Statuto, indipendentemente dalle proprie condizioni economiche, identità sessuale, nazionalità, appartenenza etnica e religiosa.

In considerazione delle attività esercitate, i minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio/a previo consenso di chi ne esercita la responsabilità genitoriale.

Agli/alle aspiranti/e soci/e sono richiesti l'accettazione e l'osservanza dello statuto e il rispetto della civile convivenza.

Lo status di socio, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 9. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Gli/le aspiranti/e soci/e devono presentare domanda al Consiglio Direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare e attenersi allo statuto, ai regolamenti interni e alle deliberazioni degli organi sociali.

Articolo 6 – Procedimento di ammissione

È compito del Consiglio Direttivo, o di singole componenti da esso espressamente delegate, esaminare ed esprimersi in merito alle domande di ammissione, entro un massimo di trenta giorni dalla richiesta di adesione, verificando che chi aspiri a diventare socio/a abbia i requisiti previsti. Qualora la domanda sia accolta, la comunicazione di accettazione sarà assolta con l'iscrizione nel



Libro dei Soci.

In caso di rigetto motivato della domanda da parte del Consiglio Direttivo, comunicato entro il termine di cui al primo comma o qualora ad essa non sia data risposta entro lo stesso termine, l'interessato potrà presentare ricorso al Presidente entro trenta giorni dalla comunicazione del rigetto ovvero dallo scadere dei termini di cui al primo comma. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea alla sua prima convocazione.

Articolo 7 – Diritti degli/le associati/e

L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.

Gli/le associati/e hanno diritto a:

- frequentare la sede dell'Associazione e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dall'Associazione;
- riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'Associazione e concorrere all'elaborazione del programma;
- discutere e approvare i rendiconti;
- eleggere ed essere eletti/e componenti degli organismi dirigenti, di garanzia e di controllo;
- esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta al Consiglio Direttivo;
- approvare le modifiche allo statuto nonché l'adozione e la modifica dei regolamenti.

Hanno diritto di voto in Assemblea i/le soci/e che siano iscritti/e da almeno tre mesi nel Libro dei Soci e abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea.

Articolo 8 – Doveri degli/le associati/e

Gli/le associati/e sono tenuti/e a:

- rispettare lo statuto, i regolamenti, le delibere degli organi sociali;
- versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
- mantenere un'irreprensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività dell'Associazione e nella frequentazione della sede sociale. In particolare, è obbligatorio mantenere una condotta di rispetto verso altri/e soci/i e verso gli organismi sociali nonché verso il buon nome dell'Associazione, le sue strutture e le sue attrezzature;
- rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne al giudizio degli organismi di garanzia dell'Associazione o, in mancanza, all'Assemblea sociale;
- osservare le regole dettate dalle Associazioni nazionali, dalle Federazioni, dagli Enti e dagli organismi ai quali l'Associazione aderisce o è affiliata.

La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico dell'Associazione, non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, non è in nessun caso rivalutabile, rimborsabile o trasmissibile.

Articolo 9 – Perdita della qualifica di socio

La qualifica di socio/a si perde per:

- decesso;
- scioglimento dell'Associazione;
- mancato pagamento della quota associativa annuale;
- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo;
- rifiuto motivato del rinnovo della tessera sociale da parte del Consiglio Direttivo;
- espulsione o radiazione.

Il mancato pagamento della quota associativa annuale nei tempi previsti, a seguito di sollecito di versamento anche collettivo, comporta la decadenza dell'associato senza necessità di alcuna formalità, salvo specifica annotazione sul libro dei soci.

Provincia di Catania
Assessorato
*
Assessorato

Articolo 10 – Azioni disciplinari

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti degli/delle associati/e, secondo la gravità dell'infrazione commessa, mediante il richiamo scritto, la sospensione temporanea, rifiuto del rinnovo della tessera sociale, o l'espulsione o radiazione, per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;
- denigrazione dell'Associazione, dei suoi organi sociali, degli/delle associati/e;
- l'attentare in qualunque modo al buon andamento della vita dell'Associazione, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee;
- appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà dell'Associazione;
- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali all'Associazione, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito;
- l'arrecare danni morali o materiali ad altri associati/e ovvero a terzi in occasioni comunque connesse alla partecipazione alla vita associativa, ovvero adottando condotte che manifestino con evidenza incompatibilità con i valori sociali espressi dal presente statuto.

Articolo 11 - Trasparenza

Ciascuno dei provvedimenti di cui al precedente articolo 10 dovrà essere reso noto con comunicazione scritta.

Contro ogni provvedimento disciplinare è ammesso il ricorso entro trenta giorni al Presidente che lo pone all'ordine del giorno della prima Assemblea dei/delle soci/e utile, che deciderà in via definitiva.

Patrimonio Sociale e rendicontazione

Articolo 12 - Patrimonio

Il patrimonio sociale dell'Associazione è indivisibile e destinato unicamente, stabilmente e integralmente a supportare il perseguimento delle finalità sociali, dedotte le obbligazioni relative

Esso è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione;
- eccedenze degli esercizi annuali;
- erogazioni liberali vincolate, donazioni, lasciti;
- partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi, secondo le norme ed i limiti in materia stabiliti dalla vigente normativa;
- ogni altro attivo coerente con i diritti propri di un'associazione senza scopo di lucro e di promozione sociale.

Il patrimonio sociale, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Articolo 13 – Fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento dell'associazione sono:

- quote annuali di adesione e tesseramento dei/delle soci/e;
- proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- contributi pubblici e privati;
- erogazioni liberali;
- raccolte fondi;
- ogni altra entrata diversa non sopra specificata, e comunque in conformità a quanto previsto



dalla normativa vigente.

Articolo 14 – Termini di approvazione del bilancio

L'esercizio sociale si intende dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Di esso deve essere presentato un bilancio all'Assemblea dei/delle soci/e entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso ai sensi dell'art. 13 del CTS.

Una proroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

La previsione e programmazione economica dell'anno sociale successivo è deliberata dall'Assemblea con attinenza alla formulazione delle linee generali di attività dell'Associazione.

Articolo 15 – Bilancio sociale

Nel caso in cui i ricavi, le rendite, i proventi o le entrate comunque denominate dell'Associazione siano superiori ad 1 milione di euro, è redatto a cura del Consiglio Direttivo il bilancio sociale ed approvato dall'assemblea nei medesimi termini previsti per il bilancio di esercizio.

Organismi dell'Associazione

Articolo 16 - Organismi

Sono organismi di direzione dell'Associazione:

- l'Assemblea sociale;
- il Consiglio Direttivo.

Tutte le cariche elettive sono gratuite.

- **l'Organo di Controllo, anche in forma monocratica, dovessero ricorrere i presupposti dimensionali ex art. 30, d.lgs. 117/2017.**

Gli organismi durano in carica quattro anni ed i componenti sono rieleggibili.

Tramite Regolamento o apposita delibera ciascun organismo può attivare per le proprie convocazioni modalità di partecipazione mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto in via elettronica, purché i partecipanti siano informati della facoltà in sede di convocazione, siano identificabili e siano posti in condizione di intervenire in ogni tempo e votare senza limitazioni derivanti dalla partecipazione da remoto.

Articolo 17 - Partecipazione

Partecipano con diritto di voto all'Assemblea i/le soci/e che siano iscritti/e da almeno tre mesi nel Libro dei/delle soci/e e abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea stessa.

Le riunioni dell'Assemblea sono ordinariamente convocate a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca della sede sociale e/o nelle sedi operative e/o da inviare ai soci tramite posta elettronica almeno quindici giorni prima.

È consentito lo svolgimento dell'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero la partecipazione del singolo associato e/o l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, con l'utilizzo di modalità che permettano di verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

Articolo 18 – Assemblea straordinaria

L'Assemblea generale dei/delle soci/e può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente per motivi che esulano dall'ordinaria amministrazione, nei casi previsti dagli artt. 20 e 31, ed ogni qual volta ne faccia richiesta motivata l'organo di controllo (ove nominato) o almeno un quinto dei/delle soci/e aventi diritto al voto.

L'Assemblea dovrà aver luogo entro trenta giorni dalla data in cui è richiesta e delibera sugli

del

sh

argomenti che ne hanno richiesto la convocazione. Tali Assemblee sono convocate a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca della sede sociale e/o nelle sedi operative e/o da inviare ai soci tramite posta elettronica almeno quindici giorni prima

E' consentito lo svolgimento dell'assemblea straordinaria mediante mezzi di telecomunicazione ovvero la partecipazione del singolo associato e/o l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, con l'utilizzo di modalità che permettano di verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota

Articolo 19 – Convocazione dell'assemblea

In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno dei/delle soci/e con diritto di voto, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti. Tra la prima e la seconda convocazione intercorrono almeno 24 ore. L'Assemblea delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno con tre quarti dei voti dei presenti in prima convocazione, con la maggioranza e dei voti dei presenti in seconda convocazione, salvo le eccezioni di cui all'art. 20.

Il voto è personale ma sono ammesse deleghe: ciascun associato può farsi rappresentare nell'assemblea da un altro associato mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun associato può rappresentare solo un associato

Articolo 20 – Modifiche statutarie

Per deliberare sulle modifiche da apportare allo Statuto o al Regolamento proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto dei soci, è indispensabile la presenza di almeno due terzi dei/delle soci/e con diritto di voto, ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei partecipanti.

Per le delibere di modifiche consistenti nel recepimento di intervenute novità normative vincolanti è sufficiente, in seconda convocazione, la maggioranza degli intervenuti.

Per le delibere di trasformazione, fusione o scissione è indispensabile la presenza della maggioranza assoluta dei/delle soci/e aventi diritto al voto, ed il voto favorevole i quattro quinti dei presenti.

Per delibere riguardanti lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione, valgono le norme di cui all'art. 31.

Articolo 21 – Svolgimento dell'assemblea

L'Assemblea è presieduta dal/dalla Presidente dell'Associazione o da una persona associata, eletta dall'Assemblea stessa. Il presidente dell'Assemblea propone un segretario verbalizzante eletto in seno alla stessa.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei/delle soci/e presenti con diritto di voto.

Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene di norma a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dal regolamento.

Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità le componenti del Consiglio direttivo non hanno diritto di voto. Il quorum deliberativo, in questi casi, si riduce in numero conseguente.

Le deliberazioni assembleari sono riportate sul libro verbali a cura del segretario, che li firma insieme alla Presidente. I verbali e gli atti verbalizzati sono esposti nella bacheca della sede sociale durante i quindici giorni successivi alla loro formazione, e restano successivamente agli atti a disposizione dei/delle soci/e per la consultazione.

Articolo 22 – Competenze dell'assemblea

L'Assemblea generale dei/delle soci/e nei termini di cui all'ultimo comma dell'art. 7:

- a) elegge e revoca i componenti degli organi sociali;
- b) al termine del mandato discute la relazione del Consiglio Direttivo uscente e l'indirizzo



programmatico del nuovo mandato; elegge una commissione elettorale, composta da almeno tre soci, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini;

c) nomina e revoca, nei casi previsti dalla legge, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

d) approva il bilancio di esercizio e l'eventuale bilancio sociale;

e) approva le linee generali del programma di attività per l'anno in corso e l'eventuale relativo documento economico-programmatico;

f) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;

g) delibera sulle modificazioni dello statuto;

h) delibera sull'assunzione dei regolamenti interni, compreso il regolamento dei lavori assembleari;

i) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;

l) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

Articolo 23– Composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea dei/delle soci/e e si compone di un numero di membri variabile da 3 (tre) a 5 (cinque) determinato dall'assemblea in sede di nomina. Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione previsto dall'art. 26 del CTS, dura in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Per essere componenti del Consiglio Direttivo non devono trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità previste dall'art 2382 del codice civile (Cause di ineleggibilità e di decadenza).

Articolo 24 – Commissioni di lavoro e incarichi

Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività volontaria di cittadini/e non soci/e, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi, ovvero costituire, quando ritenuto indispensabile, specifici rapporti professionali, secondo quanto previsto dall'art. 4

Articolo 25 – Cariche sociali

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- Presidente: ha la rappresentanza legale e la firma sociale dell'Associazione e la rappresenta anche verso i terzi. Convoca e presiede il Consiglio; può, in casi di urgenza, assumere provvedimenti di normale competenza del Consiglio Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica nel primo Consiglio utile;

- Vicepresidente: coadiuva il Presidente e, in caso di assenza o impedimento di questi, ne assume le mansioni;

- Segretario/tesoriera: cura ogni aspetto amministrativo dell'Associazione; redige i verbali delle sedute del Consiglio e li firma con il Presidente; presiede il Consiglio in assenza del Presidente e del Vicepresidente, tiene la cassa e cura gli aspetti di carattere economico.

In caso di dimissioni, decesso o decadenza di Presidente, Vicepresidente o Segretario è facoltà del Consiglio Direttivo eleggere un nuovo incaricato all'interno dei propri componenti in carica, salvo provvedere alla reintegrazione del componente del Consiglio secondo le norme stabilite all'articolo 28 dello statuto.

Il Consiglio può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività dell'Associazione.

Articolo 26 – Competenze del Consiglio Direttivo

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- convocare l'Assemblea delle soci/e;

- eseguire le delibere dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'associazione, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Nei limiti previsti dall'art. 13 c. 2 CTS, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.
- predisporre l'eventuale bilancio sociale secondo le modalità e nei casi previsti dall'art. 14 del CTS;
- individuare le attività diverse di cui all'articolo 6 del CTS da svolgere in armonia con le finalità sociali e documentarne il carattere secondario e strumentale secondo quanto previsto dell'Art. 13 c. 6 CTS nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e programmazione economica dell'anno sociale;
- predisporre i regolamenti da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea;
- all'interno delle linee guida definite dall'Assemblea, deliberare sulle modalità di gestione del tesseramento;
- deliberare circa l'ammissione di aspiranti soci/e, può delegare allo scopo uno o più Consiglieri;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti delle soci/e;
- sovrintendere all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione e, all'interno delle linee guida espresse dall'Assemblea, adottare tutti i provvedimenti necessari a garantire il buon andamento dell'Associazione;
- stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali;
- curare la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione o ad essa affidati a qualsiasi titolo;
- decidere le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre associazioni ed enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto;
- presentare all'Assemblea, alla scadenza del proprio mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo;
- stabilire la quota associativa annuale ed eventuali contributi associativi una tantum o correnti, a sostegno delle attività sociali;
- compiere tutti gli atti di ordinaria o straordinaria amministrazione che non siano, a norma del presente statuto o della legge, attribuiti all'Assemblea dei soci.

Articolo 27 – Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta ogni 2 mesi, in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso, e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei/delle componenti, o su convocazione del Presidente.

È da ritenersi valido il Consiglio Direttivo non formalmente convocato in presenza della totalità dei Consiglieri.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei consiglieri, e le delibere sono approvate a maggioranza di voti dei presenti.

Le votazioni normalmente sono palesi, possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un consigliere/a. La parità di voti comporta la reiezione della proposta.

Delle deliberazioni è redatto verbale a cura dello Segretario, che lo firma insieme allo Presidente. Tale verbale è conservato nel libro verbali del Consiglio Direttivo ed è a disposizione dei/delle soci/e



che richiedano di consultarlo.

E' possibile l'intervento alla riunione mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità del partecipante votante.

Articolo 28 – Decadenza e dimissioni

I/le consiglieri/e sono tenuti/e a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie sia straordinarie. Il/la consigliere/a, che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive, decade. Decade comunque il/la consigliere/a dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio. Nella prima riunione utile, il Consiglio Direttivo prende atto della decadenza.

È facoltà del/la consigliere/a rimettere le dimissioni dal proprio incarico mediante formulazione all'interno della riunione del Consiglio e annotazione nel verbale della seduta, oppure, se presentate fuori dalla riunione del Consiglio mediante comunicazione scritta al presidente e dallo stesso riportata all'interno della successiva riunione del Consiglio.

Il/la consigliere/a decaduto o dimissionario può essere sostituito, ove esista, dal socio/a risultato primo dei non eletti all'ultima elezione del Consiglio Direttivo; diversamente la prima Assemblea dei/delle soci/e utile provvede a reintegrare le componenti del Consiglio decadute; i nuovi eletti rimangono in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio.

Nel caso in cui per dimissioni o altre cause decadano dall'incarico la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo, l'intero Consiglio decade.

Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'Assemblea indicando nuove elezioni entro trenta giorni.

Articolo 29 – Organo di controllo

I) L'organo di controllo è un organismo di garanzia e di controllo ai sensi dell'art. 30 del CTS. Qualora si renda obbligatorio per Legge o l'Assemblea lo ritenga opportuno, verrà eletto e sarà composto da un massimo di 3 componenti, che possono essere individuati anche tra persone non aderenti all'Associazione. L'organo di controllo, in deroga a quanto sopra, potrà essere anche costituito in forma monocratica. In tal caso, l'unico componente dovrà essere dotato dei requisiti professionali di cui all'art. 2397 c.c., come richiamati nel successivo comma II.

II) Le cariche di consigliere e sindaco revisore sono incompatibili fra loro, ai componenti del Collegio si applica l'articolo 2399 del codice civile (Cause d'ineleggibilità e di decadenza). In caso di organo collegiale, Almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile, i restanti componenti dovranno comunque possedere comprovate capacità tecniche, conoscenza dell'Associazione e moralità.

III) L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Si applica, in tal caso, il successivo art. 30, comma I, lett. a).

IV) L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 CTS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo.

V) le componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

dm

Rh

Delle deliberazioni è redatto verbale, tale verbale è conservato nel libro verbali dell'organo di controllo ed è a disposizione dei/delle soci/e che richiedano di consultarlo.

Articolo 30 – Revisione legale

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 29, nei casi previsti dall'art. 31 del CTS l'Associazione:

- potrà incaricare della revisione legale dei conti l'Organo di controllo qualora sia costituito interamente da revisori legali iscritti nell'apposito registro;
- ovvero nominerà un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Norme di Scioglimento

Articolo 31 – Scioglimento e devoluzione del patrimonio

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 49 del CTS la decisione motivata di scioglimento dell'Associazione deve essere presa da almeno i tre quarti degli aventi diritto.

In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione il patrimonio, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo Settore secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori appositamente costituito, e in armonia con quanto disposto al riguardo dal CTS. La stessa procedura si applica anche in caso di cancellazione dal RUNTS ai sensi dell'art. 50 del CTS.

È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra i/le soci/e del patrimonio residuo.

Disposizioni Finali

Articolo 32 - Rinvii

Per quanto non previsto dallo statuto o dal regolamento interno, decide l'Assemblea ai sensi del CTS, del Codice Civile e delle norme vigenti.

il Segretario



Il Presidente

